



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

LA BIBLIOTECA IDEALE

2020 - La Biblioteca Braidense nel futuro

Milano, 10 febbraio 2020

Se Dio esistesse, sarebbe una biblioteca.

Umberto Eco

Le biblioteche sono risorse per affrontare le sfide del presente, veri e propri “granai pubblici capaci di ammassare riserve contro l’inverno dello spirito”, scriveva Marguerite Yourcenar. Il 2020 Brera riparte dalla Biblioteca Braidense, luogo dell’anima che, sin dalla sua fondazione, ha avuto come fine quello di sviluppare, attraverso la cultura del libro, il sapere e la conoscenza. In un momento storico in cui la vita del libro sembra a rischio, anche le biblioteche sono minacciate: così l’obiettivo della Biblioteca Braidense nel futuro è quello di diventare “la biblioteca ideale”, definizione di Umberto Eco, un punto di riferimento nazionale e internazionale per iniziative, progetti, mostre che possano difendere, valorizzare, conservare e promuovere la lettura e il libro oltre che il suo inestimabile tesoro che raccoglie oggi oltre **1.500.000 di volumi**. “Può morire l’autore, ma non il libro” diceva Eco. In un mondo digitalizzato dove con un click tutto sembra a portata di mano la biblioteca va considerata come un luogo dove il libro continua a vivere, diventando patrimonio di tutti: una biblioteca che “serve a produrre interpretazione, interiorità dato che la nozione della sopravvivenza dell’anima si fonda sulla memoria”. Una proposta culturale, quella della Biblioteca Braidense, che segue un percorso differente rispetto a quello compiuto dalla Pinacoteca di Brera, in questi ultimi anni tornata a essere un museo “nel cuore della sua città” e allo stesso tempo di respiro internazionale. Contigue anche dal punto di vista fisico, Pinacoteca e Biblioteca, sebbene abbiano un’unica origine, sono infatti “gemelli diversi”, istituzioni vicine che procedono su binari paralleli.

“Nel museo, non leggiamo i quadri. Nella biblioteca, non guardiamo i libri. Le fruizioni del museo e della biblioteca sono differenti. Tuttavia entrambi sono luoghi di ispirazione, consolazione, creatività e studio” dice il direttore della Pinacoteca di Brera e Biblioteca Braidense James Bradburne affermando la completa autonomia di questa istituzione da quella del museo. “La biblioteca non è un museo di libri, non è una destinazione turistica e le sue mostre hanno altri scopi. La catalogazione è il cuore della missione della biblioteca: oggi se un libro non è catalogato e reso disponibile online, non esiste”.

Un luogo, la biblioteca che non vuol essere solo il posto dove cercare un libro di cui si conosce il titolo, ma, sempre utilizzando le parole di Umberto Eco, dove trovare il libro di cui non si sospettava l’esistenza. Un libro che alla fine scopriamo essere vitale, “di estrema importanza per noi”.

LA BIBLIOTECA

La Biblioteca Nazionale Braidense, che ha avuto lo scorso anno **125.000 frequentatori** e **35.000 lettori**, dando in lettura 20.000 volumi, riveste un ruolo importantissimo nel panorama italiano e internazionale, terza biblioteca del paese dopo le altre due nazionali di Roma e di Firenze. Con le sue collezioni storiche e contemporanee sotto la pubblica tutela, provvede alla loro catalogazione, conservazione e valorizzazione nell’interesse del pubblico generale e specialistico, attraverso il restauro, la riproduzione e tutela dei documenti. Nel 2019 ha acquisito e catalogato per il Servizio bibliotecario nazionale italiano quasi 15.000 volumi moderni (circa il 40% delle nuove edizioni italiane) e 18.000 opere delle collezioni antiche. Possiede circa 2.000 manoscritti, 350 dei quali medioevali, 2.306 incunaboli e 25.000 cinquecentine. Dal 1994 la Biblioteca Braidense ha catalogato in formato elettronico le proprie risorse che attualmente superano 1.148.523 records, ma il numero del materiale custodito presso le sue sedi (Brera, Mediateca Santa Teresa, Cavallerizza, Morimondo) supera i 2 milioni di titoli, così come il numero di pagine digitalizzate, disponibili nella Emeroteca digitale. Arricchire la collezione con nuove acquisizioni, catalogare la collezione e conservare i libri e i documenti, rendere disponibili le collezioni della biblioteca (fisicamente e online), consolidare la fruizione, la ricerca e assicurare la promozione alla lettura e allo studio attraverso un’intensa attività didattica, le sue missioni principali. Con le sue mostre invece presenta le opere delle collezioni della biblioteca, promuove il libro e la sua importanza, assieme alla lettura, la scrittura e il collezionismo. Aperta al pubblico dal **1786**, l’unicità della Biblioteca è stata di essere, sin dalle origini, un eccezionale luogo di scambio culturale. Imponente e suggestiva, la biblioteca Braidense ha il suo cuore nella sala Maria Teresa, dedicata all’imperatrice che la volle dove si ammirano capolavori come il globo terrestre, manoscritto realizzato tra il 1819 e il 1829 dall’astronomo Carlo Carlini. Si tratta del primo mappamondo che riproduce lo schiacciamento dei poli mentre la scaffalatura della sala è quella originaria disegnata da Giuseppe Piermarini. Monumentale anche la sala cataloghi mentre l’antica sala gesuitica, detta anche Teologica perché nei suoi scaffali di legno e radica sono raccolti volumi di carattere religioso, è diventata la sala lettura. Inaugurata nel 2014, infine anche una sala dedicata a Lalla Romano con manoscritti e oggetti appartenenti alla scrittrice.

3



IL PROGRAMMA 2020

Oltre il servizio al pubblico, per il 2020 la Biblioteca Braidense svolgerà la sua programmazione di mostre ed eventi focalizzandosi su **valorizzazione della collezione, libro come oggetto d'arte e aumento della conoscenza del patrimonio attraverso la catalogazione**, cui si affianca una vivace attività di promozione dei servizi e dei beni della biblioteca attraverso i propri servizi educativi.

Riguardo alla sua collezione, la Braidense contiene fondi importantissimi come la straordinaria raccolta di autografi e stampati di Alessandro Manzoni. Tra i suoi **2.000 manoscritti**, figurano inoltre capolavori come la Bibbia in dialetto milanese di Pietro Bescapé (1274), una *Divina Commedia* del XVI secolo, preziosi codici del XV secolo.

Tra le mostre in programma nel 2020, è stata inaugurata il 4 febbraio e terminerà il 28 marzo ***Biblioteche riscoperte. Ab artis inventae origine. Storie di libri, persone e biblioteche milanesi tra le edizioni quattrocentesche della Braidense***, approdo di un'impresa che ha permesso l'inserimento dell'intero patrimonio incunabolistico braidense (oltre 2.300 volumi, una delle più significative raccolte a livello nazionale) all'interno del database internazionale MEI (Material Evidence in Incunabula), oggi strumento universalmente riconosciuto per lo studio del libro a stampa quattrocentesco. Dal 3 giugno all'11 luglio sarà invece presentata la rassegna ***Piranesi a Milano***, nel trecentesimo anniversario dalla nascita di Giovan Battista Piranesi, il più grande incisore della storia dell'arte italiana. L'esposizione, a cura di Pierluigi Panza si avvarrà anche di materiale proveniente dalla Biblioteca dell'Accademia di Brera, dalla Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli, dall'Archivio di Stato di Milano, dal Museo teatrale alla Scala e dal Civico Gabinetto dei disegni, nonché da raccolte private), intende testimoniare l'attenzione che Milano riservò alle collezioni di cataloghi dei Piranesi e della loro calcografia, documentandone anche gli inediti processi di acquisizione. Infine, dal 1° ottobre al 14 novembre, ***La Biblioteca del Capitano: architettura militare italiana nel Rinascimento**** raccoglie scritti di architetti e ingegneri militari italiani, i leader nel loro mestiere del Rinascimento. Nel Quattrocento, infatti, si assistette non solo al recupero degli antichi scrittori militari (Valturnio, Vegezio, Vitruvio), ma a una notevole produzione di letteratura in forma manoscritta a opera di nuovi ingegneri e architetti (come Francesco di Giorgio Martini, Buontalenti, i Sangallo). Il successo dei loro trattati portò al riconoscimento in Europa della superiorità italiana in materia di fortificazioni militari (*la trace italiénne*).

Il libro come oggetto d'arte sarà al centro di una serie di iniziative, a partire dall'esposizione il 10 febbraio del "libro di piombo" dell'artista tedesco **Anselm Kiefer**, recentemente insignito dall'Accademia di Belle Arti di Brera del Diploma *Honoris Causa*. **Oggetto libro** (dal 26 novembre al 15 dicembre) quest'anno includerà anche una mostra dedicata ai segnalibri, con pezzi storici e esemplari realizzati da artisti e designer di tutto il mondo, mentre durante l'anno una serie di workshop guidati dal gruppo **Libri Finti e Clandestini** approfondiranno il tema della creazione del libro e soprattutto il libro d'artista. I libri d'artista per bambini saranno invece protagonisti



della **Biblioteca fantastica** (dal 31 marzo al 6 aprile) dedicata all'opera completa di **Gianni Rodari**.

Proprio a Rodari, nel centenario della nascita, sarà dedicato uno spazio speciale nel 2020 in Biblioteca, dai concerti per famiglie e bambini alle letture recitate dell'attore Marco Gambino e l'attrice Sonia Bergamasco. Per il ciclo di letture **Voci nella biblioteca**, Simon Callow (il Gareth del film cult *Quattro matrimoni e un funerale*) interpreterà William Shakespeare. Infine, per sensibilizzare il pubblico alle tante tematiche collegate al mondo del libro, sarà avviato un prestigioso ciclo di conversazioni dal titolo **La biblioteca ideale di Umberto Eco**, con interventi di Luigi Serafini ("La scrittura fantastica"), Roberto Calasso ("Come ordinare una biblioteca"), Paolo Pampanoni ("Collezioni e collezionisti"), Evgeny Morosov ("Il modo digitale").

* Titolo provvisorio

